NonSoloBiografie: Fedro

Della vita di Fedro conosciamo poche cose. Nella sua biografia tutto è incerto a partire dal nome: i codici, nel titolo dell'opera, danno la forma del genitivo Phaedri e seguendo altre forme latine di nomi propri greci possiamo dedurre che anche nel suo caso la forma latina debba essere Phaeder che è stata trovata anche in alcune iscrizioni latine. Altra conferma arriva da Aviano che cita il nome di Phaedrus.
Il fatto strano è che Fedro è tra i poeti che più hanno parlato di sé ed è quello che meno ha detto con precisione sul suo conto e sulla sua vita.

Per quanto riguarda la patria sappiamo che nacque intorno al 15 a.C. in Macedonia forse nella colonia romana di Filippi. La sua condizione sociale fu quella di schiavo orientale venuto chissà per quale motivo ancor giovanissimo a Roma al tempo di Augusto e da lui affrancato come è detto nel titolo dell'opera Augusti libertus cioè liberto di Augusto che è Ottaviano e non Tiberio come creduto da alcuni e non è erroneo pensare che Fedro forse iniziò la sua opera già sotto lo stesso Augusto ma la pubblicò più tardi sotto il principato di Tiberio. Lo stesso Fedro ricorda Ottaviano col nome di Divus Augustus mentre a Tiberio dà il titolo di Caesar o Dux.

Per quanto riguarda le vicende della sua vita possiamo dedurre che visse da ragazzo presso le genti latine e fu erudito nelle lettere latine come ricorda nell'epilogo del terzo libro riportando una memorabile sentenza di un verso di Ennio che afferma aver letto nella sua infanzia. Non v'è dubbio che abbia avuto una educazione letteraria e spirituale romana e ciò è avvalorato anche dal fatto che sempre lo stesso Fedro sottolinea che il proposito della sua opera è entrare di diritto nella storia della letteratura romana perché lì è il suo posto. Egli dimostra anche una antipatia viscerale verso i Greci e scrive infatti nell'epilogo del secondo libro: Se il Lazio accoglierà la mia fatica avrà uno scrittore in più da contrapporre alla Grecia e non contento critica i Graeci loquaces con la loro boriosa ciarlataneria nonostante dichiari la sua origine dall'alta Grecia e più precisamente dal monte Pierio (origine forse più letteraria che biografica). In sintesi egli è sì "concittadino di Orfeo e di Lino per diritto di nascita" ma per stile di vita, di linguaggio e di sentimento, scrittore autentico di Roma.

Nemmeno sappiamo se Fedro avesse moglie e famiglia ma sicuramente usufruì della cosmopolitica realtà dell'Urbe che in quel periodo certamente era un fermento di esperienze umane ed occasioni da prendere al volo senza farsi troppe domande. Nulla di più conosciamo della vita di Fedro.

Nel tempo di Tiberio e di Claudio egli soffrì sicuramente di quella comune soggezione dei cittadini e del popolo verso i potenti e probabilmente subì anche delle vessazioni personali ma ebbe forse buoni e potenti amici (Eutico, Particulone, Fileto tanto per citarne alcuni i cui nomi sono pervenuti fino a noi) che lo protessero e riuscirono ad evitargli persecuzioni ben più gravi di modo che egli potè continuare abbastanza sereno a comporre favole fino agli ultimi giorni di vita.

Fedro dedicò infatti tutta la sua esistenza al raggiungimento di un solo obbiettivo, l'unico che veramente lo interessava ed era quello di entrare a tutti i costi nella letteratura latina che vantava grandi ed illustri nomi in tutti i generi letterari, con una novità che gli assicurasse facilmente la fama e la riconoscenza: tentò il genere nuovo con la cosa più vecchia e più nota che non era altro che la favola esopiana. Visse e scrisse sotto gli imperatori della famiglia Giulia prolungando la sua vita forse fino al disfacimento della stessa e dopo aver pubblicato i libri delle sue favole cercando, anzi quasi bramando, la gloria (alla quale teneva decisamente molto), anche in seguito dimostrò sempre di possedere un innato desiderio nel conquistare una fama imperitura finché la morte lo raggiunse forse nel 50 circa d.C.